

SCelta CORAGGIOSA, NEL SEGNO DELL'UNITA' DEMOCRATICA

Il PSDI entrerà in giunta al Comune di Fano

Si tratta ora di vedere modi e tempi di attuazione di questa rilevante novità - La valutazione del PCI

FANO - L'assemblea del PSDI di Fano ha fatto cadere le residue incertezze in ordine alla decisione dell'entrata in giunta avanzata dagli organismi dirigenti di questo partito. Dunque è confermato: il PSDI entrerà a far parte assieme al PCI e al PSI dell'amministrazione comunale di Fano. Si tratta ora di vedere modi e tempi di attuazione di questa rilevante novità politica destinata ovviamente a ripercuotersi sull'attività amministrativa della città in questo scorcio di fine legislatura, e che costituisce soprattutto una tappa significativa del processo unitario in atto fra le forze politiche democratiche nella provincia.

ideologiche che ancora permangono in quei due partiti». L'assemblea che si è svolta presso la sezione del PSDI di Fano non ha mostrato di risentire troppo delle pressioni (numerose ed assai accentuate) in questi ultimissimi giorni tendenti a riportare il socialdemocratico su una posizione meno « morbida ». Quello desiderato dai gruppi più conservatori della città era un tipo di posizione che vedesse il socialdemocratico ricondotto sulla stessa linea di quel ruolo niente affatto costruttivo che caratterizza gli atteggiamenti politici della DC e del PCI. Questo non avrebbe aperto nuove possibilità di collaborazione e non avrebbe contribuito (come è nei voti della stragrande maggioranza) a far marciare meglio l'azione amministrativa del Comune.

Ma tutto ciò cosa poteva interessare al critico astioso perché non consentiva la contrapposizione fra le forze politiche? Evidentemente nell'assemblea di domenica 12, si è avuto un momento di confusione - le pregiudiziali

Nelle stesse parole del segretario socialdemocratico è commentato l'atteggiamento della DC di Fano. Dice infatti: «L'atteggiamento di disponibilità manifestata dal partito socialista e comunista di affrontare in concreto i problemi collegati alla costituzione di una nuova giunta, fa riscontro a un'ostilità preconcetta della DC, a mio parere non conforme nemmeno alle posizioni nazionali di questo partito». Di tono diverso invece il giudizio sul PCI: «Dobbiamo prendere nota di un atteggiamento più responsabile del direttivo repubblicano, dal quale ci auguriamo possa scaturire una convergenza almeno d'ordine programmatico». Quindi segue l'auspicio del PSDI perché si arrivi alla costituzione di una giunta più aperta e impegnata, per la quale i socialdemocratici «assicurano una diretta partecipazione, certi di interpretare le aspettative della cittadinanza». Intanto per dar corpo e sostanza alla nuova fase politica che si è aperta con la decisione socialdemocratica, si sono riuniti ieri a Fano i rappresentanti del PCI, del PSDI e del PSI per esaminare le modalità e i tempi (tempi che tutti i gruppi concordano dover essere estremamente rapidi) per la determinazione del nuovo assetto della giunta e per puntualizzare alcuni aspetti programmatici.

Giuseppe Mascioni

L'incredibile vicenda accaduta ad una giovane operaia dell'Athamar

Quella donna allatta con il biberon: per l'azienda si può riposare un'ora

L'azienda si è arrogata il diritto di accertare i metodi di allattamento e di decidere il riposo in base ad essi - Una provocazione nei confronti di una lavoratrice « scomoda » impegnata nel sindacato



S. BENEDETTO DEL TRONTO - «Abbiamo motivo di ritenere che l'allattamento non sia un fatto artificiale, ma un fatto naturale, in specie nei primi mesi di vita del neonato, siamo costretti a ridurre il riposo per allattamento da due ore giornaliere ad un'ora giornaliera. L'altra ora sempre di diritto la ripartirete con Vostra marito secondo le nuove disposizioni in materia». È il testo, incredibile, della lettera che Lorenzo Marini e Luigi Pettinari, proprietari del calzaturificio Athamar di Grottammare, hanno fatto pervenire alla lavoratrice Roberta Traini, 21 anni, sposata, madre da pochi mesi di una bambina. È l'ennesimo tentativo, quest'ultimo più provocatorio che mai, messo in atto dalla direzione del calzaturificio grottammarese contro Roberta Traini, rappresentante sindacale interna, particolarmente « scomoda » visto l'accanimento con cui la perseguitano, per gli interessi dei due padroncini, da sempre distinti per il loro comportamento antisindacale. Con ogni mezzo hanno ininterrottamente cercato di allontanare dalla azienda, o di far cambiare atteggiamento al lavoratore sindacalizzato. La lettera è di una settimana fa. « Non ne ho tenuto conto, ho fatto finta di niente, tanto la ritengo assurda », ci dice la stessa Roberta Traini.

Contrariamente a molte altre aziende del settore, l'Athamar ha un suo mercato proprio (soprattutto in Germania). Ha sì difficoltà, ma certamente minori delle aziende faianesche. « È una ditta, l'Athamar - dice Italo Cacciari, della Camera del lavoro di S. Benedetto - che abbiamo organizzato sindacalmente circa due anni fa. Successivamente, dopo due giorni di occupazione e una denuncia per attività antisindacale (l'azienda non voleva ricevere i sindacalisti), abbiamo raggiunto un accordo, un contratto di lavoro. Il contratto è stato firmato presso la sede della associazione industriali di Ascoli Piceno, per l'applicazione del contratto di lavoro. Subito dopo, Roberta Traini, da sempre promotrice di tutta l'attività sindacale all'interno del calzaturificio (ma anche impegnata fuori dall'azienda: la ricordiamo candidata, come indipendente, nella lista del PCI alle ultime elezioni comunali di Grottammare) è andata in maternità. Contemporaneamente l'azienda ha operato riprendendo in pieno una politica di fatto in fatto - un'attività antisindacale quanto mai massiccia, privilegiando all'interno della fabbrica, certi lavoratori e scremmando altri in termini di mansioni, di provvedimenti disciplinari: tutto, in ogni caso, ricadeva contro gli iscritti al sindacato. Tra l'altro, nell'assumere dei nuovi lavoratori (cinque - sono 21 attualmente in tutto) opera una selezione a monte. I datori di lavoro chiedono se sei iscritto a qualche partito - se ti dichiari qualunquista hai buona probabilità di essere assunto - poi pretendono un formale impegno che non ti iscriva al sindacato », ci dice sempre Roberta Traini.

«All'interno della fabbrica, inoltre - aggiunge - cercano continuamente di rendere l'atmosfera irrispettabile. Adirittura i proprietari sono giunti a richiedere ai lavoratori che, sia pure per un normale scambio di battute, si fermavano a parlare con me». «Prima che tornassi in ditta dalla maternità - ci racconta Roberta - pretendono da me un certificato nel quale si attestasse la mia idoneità al lavoro. Era impossibile, perché obiettivamente per un certo periodo non potevo essere idonea a determinati tipi di lavoro». È stata così due mesi a spasso. In sostanza Marini e Pettinari avrebbero gradito non avere più alle loro dipendenze Roberta Traini. «Le hanno persino fatto promettere un altro lavoro che loro stessi mi avrebbero trovato, anche economicamente più redditizio». Ma non sono riusciti a convincermi.

FALCONARO - NEL CONVEGNO SVOLTOSI IERI SI E' PARLATO DI FINE NOVEMBRE

Prossima la riapertura dello scalo aereo Boccata d'aria per turismo e commercio

Numerosi i vantaggi che trarrà dall'aeroporto l'economia marchigiana - Il traffico portuale registrerebbe un sensibile beneficio - Necessario anche il potenziamento ferroviario

ANCONA - «Il trasporto aereo, strumento di vitale interesse per l'economia regionale: è stato il tema del convegno regionale svoltosi ieri ad Ancona per iniziativa della Aeroceria», la società nata per la gestione dell'aeroporto di Falconara, in collaborazione con la Regione Marche. L'importante manifestazione, nella quale sono intervenuti amministratori regionali e provinciali, parlamentari, operatori economici e l'onorevole

Achille Accelli, sottosegretario ai Trasporti, in rappresentanza del governo, è servita a fare il punto sullo stato dell'unico aeroporto marchigiano e ad individuare le sue possibilità di sviluppo. Infatti, «pur con alcuni limiti temporali piuttosto rilevanti rispetto alle previsioni del 1968 - ha sottolineato l'ingegner Domenico Accelli, direttore della società produttrice - si è ormai alla vigilia della riapertura dello scalo aereo potenziato (prevista per la fine novembre) e dunque all'avvio di una disponibilità reale di offerta alla domanda potenziale di trasporto aereo commerciale valutata nelle originarie ipotesi».

L'aeroporto si caratterizza infatti per il suo alto tasso di redditività (in modo particolare quello legato ai voli charter) e delle merci e dovrebbe raggiungere la sua piena efficienza entro il 1980 (70 dovrebbe essere l'anno di consolidamento operativo). «E' quindi giunto il momento di verificare la gestione dell'aeroporto», ha detto Majone che deve essere accolto non con un sospiro di sollievo, ma con la responsabile professione di impegno che parte da quella delle forze regionali interessate, poiché l'infrastruttura aeroportuale costituisce il fondamento su cui si può realizzare le attività di beneficio all'economia generale della regione».

I vantaggi che l'economia marchigiana potrebbe trarre dall'aeroporto si sono tradotti in effetti notevoli: innanzitutto per il settore turistico, sia balneare che di collina e montagna, poi per quello industriale e artigianale con particolare riguardo per gli strumenti musicali ed elettronici, per i magazzini di pelle e cuoio, per gli articoli di maglieria, calzature, artigianato artistico ecc.). Infine per quello agricolo.

Il dibattito all'attivo dei quadri comunisti di Maceratese

MACERATA - Alla presenza del segretario provinciale Bruno Bravetti, si è svolto a Macerata l'attivo provinciale dei quadri comunisti di fabbrica, dei dirigenti sindacali sulla situazione politica e economica della provincia, in vista anche delle scadenze contrattuali.

PESARO - Dopo che il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato le modifiche e le prescrizioni introdotte dalla Regione al Piano particolareggiato del centro storico, perché questo strumento urbanistico diventi attuativo è necessario che la Regione stessa emetta il decreto definitivo. L'ente regionale ha secondo legge 90 giorni di tempo, ma una decisione al punto in un tempo assolutamente più breve.

quale sono stati precisati obiettivi ed impegni connessi all'importante strumento urbanistico. Con il sindaco, erano presenti l'assessore Vannini ed i tecnici architetti Tramontin, Panella e Lusiani. Gli obiettivi di fondo che il piano persegue si possono sintetizzare nel consolidamento, attraverso la ristrutturazione, delle funzioni centrali dell'area del centro cittadino; nella ricerca del massimo di utilizzazione del patrimonio edilizio che dovrebbe consentire nei prossimi anni un aumento di 4 mila abitanti nel centro storico, portando così la popolazione a 12 mila unità; nella valorizzazione del patrimonio storico ed ambientale esistente.

PIANO PARTICOLAREGGIATO A PESARO

Centro storico: a quando il decreto della Regione?

Si spera che la decisione venga presa entro 90 giorni



Dato per scontato un sollecito pronunciamento positivo della Regione (non è neppure pensabile che si ripeta un ritardo simile a quello registrato nella fase precedente), il sindaco di Pesaro ha preannunciato il programma di lavoro che si è dato l'amministrazione. Sarà effettuata una conferenza di produzione con gli imprenditori, le cooperative, i sindacati, gli ordini professionali, gli enti pubblici e le varie associazioni. Saranno avviati subito tutti gli studi dei progetti di massima in attuazione dei decreti della regione. Si definiranno altrettanto rapidamente le zone e i piani di recupero così come prevede la legge 437 (piano decennale per la casa).

Successo della 6ª Rassegna nazionale svoltasi a Urbania

Tutti a teatro: c'è il coro!

URBANIA - Con la 6ª Rassegna nazionale dei Cori Polifonici la città ha vissuto l'annuale pur breve stagione d'ottimo teatro. Il coro polifonico di Urbania per l'eccezionalità dell'esecuzione; il secondo ha puntato sull'esplosione popolare, un folclore tutto abruzzese in cui al canto era unita la rappresentazione stilizzata, di scene di vita paesana.

Non vanno dimenticati i «Paesi Cantores» di Zamberletti e di Macerata, il Centro Corale e S. Faustino di Perugia e l'Accademia Corale Cantori di Gubbio, che hanno avuto tutti la loro parte di gloria nel teatro «Bramante» a premio di pubblico, dalla platea al loggione.

Un'ultima informazione di cronaca sulle attività collaterali della sesta rassegna, quasi a dilatazione di essa. Percorrendo, nella sala Montecitorio del Palazzo Ducale, la mostra «Per la storia del teatro a Urbania» si vede che le radici del teatro e della musica in questa cittadina del Mezzogiorno, dagli illustri trascorsi storici, si perdono in quasi interminabili documenti trovati a Urbania stessa - nel lontano pieno Rinascimento.

Consensi entusiastici all'iniziativa organizzata dal Coro Polifonico Durantino - L'incontro di repertori differenti - A colloquio con il maestro Aldo Cantucci - Le attività collaterali di ricerca

«Mi hanno persino fatto promettere un altro lavoro che loro stessi mi avrebbero trovato, anche economicamente più redditizio». Ma non sono riusciti a convincermi. «Ci sembra un provvedimento gravissimo - dichiara Italo Cacciari - innanzitutto l'azienda non ha né il potere né il diritto di accertare i metodi di allattamento delle lavoratrici. Ma, oltre a questo, l'azienda non può imporre alla lavoratrice di usufruire di una sola ora e l'altra farla godere al marito. E' una scelta, questa, autonoma del singolo lavoratore. A fianco quindi della attività antisindacale noi vediamo una minaccia contro i diritti delle lavoratrici ma di una distorsione della parità di diritti uomo-donna. Su questa questione siamo intenzionati ad andare fino in fondo. Tenendo conto delle scarse possibilità di confronto che l'azienda, sempre chiusa ad un dialogo sereno con i sindacati, ci concede e tenendo conto che l'Athamar non fa più parte dell'associazione degli industriali, oltre alle usuali forme sindacali di pressione, faremo ricorso anche alla magistratura».

I. f.

FOTOFINISH SPORT

Perché il miracolo non è riuscito

L'Ascoli dei miracoli non è riuscito, questa volta, a strappare il successo sul campo del lanciatissimo «grifone». Ed è tornata a casa con una secca e indiscutibile sconfitta. Colpa della presunzione, hanno sentenziato in molti. E forse dopo gli ultimi risultati favorevoli, l'undici marchigiano era sceso in campo con un po' troppo disinvoltato: così è stato immediatamente aggredito dagli assalti degli scatenati «grifoni» di Perugia. Va aggiunto che a complicare ulteriormente le cose, è venuto il gol, praticamente a freddo (la partita era iniziata da appena cinque minuti), dell'attaccante Spaggiari.

Perugia è in testa tranquillamente davanti a squadre tipo Milan, Inter o Juventus; nella serie cadetta, il Pescara (altro squadra del centro-sud) la fa da padrone. Una specie di rivolta dei poveri; di quelle squadre, cioè, che non può però essere state considerate semplici comparse sul palcoscenico dei campionati di calcio.

emme

Nella foto: operaie all'uscita da un'azienda della maceratese.